



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

SALVA LA NUOVA MAIL DI APIMARCA: apimarca1@libero.it

- Sommario:**
- 1) CONVEGNO REGIONALE APIMARCA AD AGRIMONT IL 23-3-2014
 - 2) LE PROSSIME ATTIVITA' DI APIMARCA
 - 3) CONVEGNO REGIONALE **DOMENICA 6 APRILE 2014** a LEGNARO (PD)
 - 4) LA SLOVENIA PROTEGGE L'APE CARNICA
 - 5) USARE IL MIELE PER CICATRIZZARE LE FERITE
 - 6) LE NONNE AVEVANO RAGIONE SULL'ACETO

*** **

1) CONVEGNO REGIONALE APIMARCA ad AGRIMONT il 23 marzo 2014

**COME SALVARE LE API e
RIQUALIFICARE L'APICOLTURA**

dr. Relatore dr. Giulio Loglio

Apicoltore Veterinario ASL di Bergamo

Domenica 23 marzo 2014 ore 9.30

AGRIMONT Via del Parco 3 Longarone (BL) Sala Convegni



Il relatore dr. Loglio

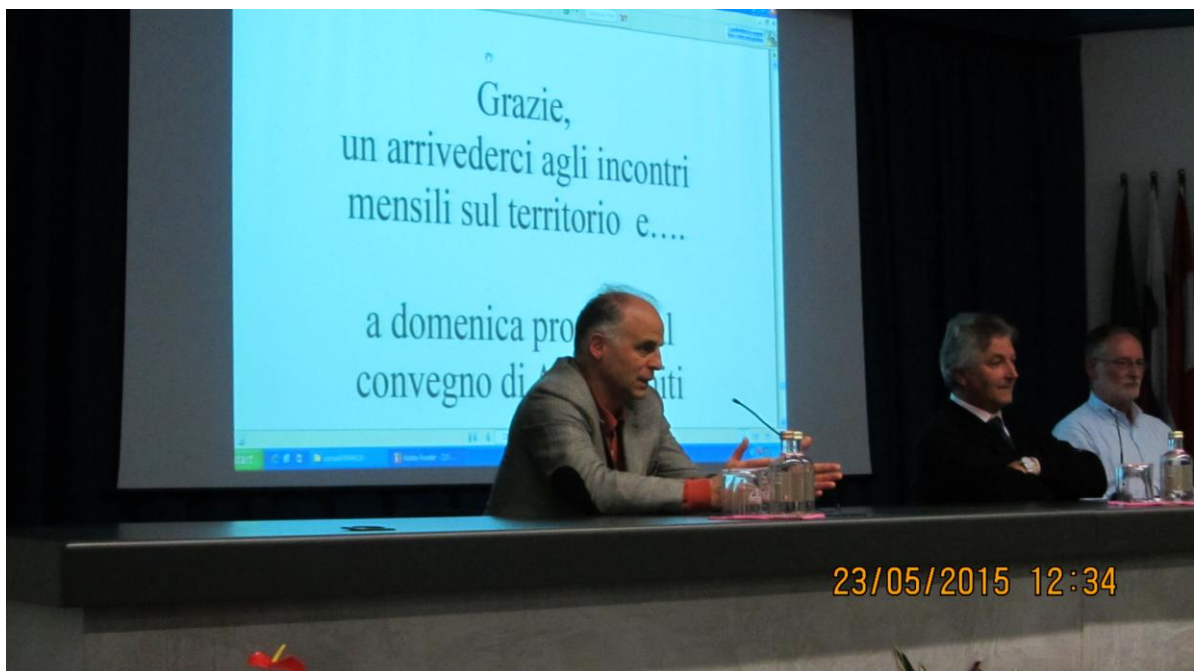
Un interessante progetto di lotta integrata contro la varroa e di miglioramento genetico delle api



I partecipanti



L'intervento del dr. Scalari



La conclusione dei lavori con l'intervento del dr. Mutinelli

2) Le prossime attività di Apimarca

a) Continua il **CORSO DI FORMAZIONE** : la conduzione nell'intera annata apistica

Sede Treviso Via Canizzano 104/a. Obbligo di frequenza e puntualità agli iscritti.

Programma: **Lunedì 7 aprile ore 20-23:** la preparazione al raccolto e controllo della sciamatura

Dalle ore 19 alle 20 : l'apiario in produzione con la raccolta del polline

b) INCONTRO PRATICO IN APIARIO

RONCADE domenica 13 aprile ore 10.00 – 12.00 incontro pratico in apiario

c/o Antonioli GianPietro Via Pistor 62 Roncade (TV) Tel. 3401072739

su: *La conduzione primaverile degli alveari e il controllo della sciamatura.*

3) CONVEGNO REGIONALE

NORMATIVA E RICERCA: limiti e vantaggi per l'apicoltura
DOMENICA, 6 APRILE 2014

Corte Benedettina Sala Agricoltura Via Roma, 34 - 35020 Legnaro (Padova) (subito dopo la Chiesa di Legnaro)

PROGRAMMA

8.45 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

9.15 INTRODUZIONE

Moderatrice **Daniela Boresi** Giornalista de "Il Gazzettino"

9.30 Fabio Sgolastra Università degli Studi di Bologna Dipartimento di Scienze Agrarie
CRA-API - Unità di Ricerca di Apicoltura e Bachicoltura Monitoraggio in apicoltura: Progetto Beenet

10.30 Albino Gallina Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Progetto QUACERA - La qualità della cera come indicatore delle buone pratiche apistiche a garanzia delle produzioni.

11.00 11.30 *Coffee break*

11.30 Franco Mutinelli Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Questionario *CoLoss* e aggiornamenti sanitari

12.00 Gianluigi Bressan Azienda ULSS 22 di Bussolengo

Farmaco veterinario in apicoltura

13.00 Discussione

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA Centro Regionale per l'Apicoltura

Centro di riferimento nazionale per l'Apicoltura

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie Viale dell'Università, 10 - 35020 Legnaro (PD)

Tel.049 8084261 - Fax049 8084258 e-mail: segreteria.sc3@izsvenezie.it

4) La Slovenia protegge l'ape carnica con una risoluzione del governo

<http://www.bioapi.it> Martedì 25 Febbraio 2014 15:18



Il governo sloveno ha deciso di adottare misure speciali al fine di allevare in purezza e mantenere un sufficiente numero di famiglie di api carnica, razza alla quale appartiene un terzo circa delle famiglie allevate in Europa. La risoluzione attende l'approvazione del parlamento e va ad aggiungersi al già presente divieto di allevare nel territorio sloveno razze d'api diverse dalla carnica. L'obiettivo della Slovenia è di arrivare ad avere almeno 150.000 famiglie di api, anche attraverso un migliore monitoraggio della salute degli alveari attuali, oltre a varie

forme di incentivo all'aumento degli stessi. L'associazione degli apicoltori sloveni ha salutato la decisione di attuare una risoluzione speciale come un fatto pressochè unico nel panorama dell'apicoltura europea.

home.ezezine.com/1636/1636-2014.02.18.10.38-html-now.jpdrss.html

N.d.R. in Italia ... la babele. Avevamo l'Albo degli allevatori della Ligustica ora sostituito dall'Albo degli allevatori dell'Ape Italiana (col consenso dei nostri rappresentanti); si possono importare altre razze di regine dall'estero perché ..."noi siamo in Europa e c'è il libero transito delle merci"; cospicui finanziamenti romani ad una associazione nazionale; migliaia di regine ogni anno che arrivano dal Sudamerica ecc.

5) Usare il miele per cicatrizzare le ferite: una ricerca tutta novarese

7 marzo 2014, 17:04 <http://www.ilvenerdiditribuna.it>

NovaraUna ricerca targata Università del Piemonte Orientale dedicata alle proprietà curative del miele. Una recentissima pubblicazione della casa editrice *Nova Science Publisher* getta una nuova luce sulle **proprietà curative del miele** ed è in parte targata UPO. **Elia Ranzato** e **Simona Martinotti**, entrambi post-doc presso il **Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica** dell'Università del Piemonte Orientale hanno pubblicato come *editors* un saggio di contributi di autori internazionali dal titolo “**Cellular and Molecular Mechanisms of Honey Wound Healing**” (Meccanismo cellulari e molecolari nella cura delle ferite con miele). Con il termine “ferita” si intende una lesione anatomica e funzionale, dovuta ad un trauma o un incidente; la capacità di riparare una lesione, ricostituendo il tessuto danneggiato, con le stesse caratteristiche che aveva prima, è alla base della rigenerazione. La guarigione delle ferite è così un elemento molto importante per la cura della pelle e i composti naturali capaci di favorire questo processo sono particolarmente interessanti. Sin da tempi molto antichi, **il miele è stato usato non solo come dolcificante naturale ma anche a scopo terapeutico e per la protezione della salute**. Storicamente, il miele era noto per il trattamento di diversi tipi di lesioni, come ferite, ustioni e ulcere. Più recentemente diversi studi e test clinici hanno dimostrato che **il miele può accelerarne la guarigione**.

«Gli effetti cicatrizzanti del miele – chiarisce il dottor Ranzato – sono associati ai suoi alti livelli di viscosità e osmolarità, al pH acido e alla presenza di acqua ossigenata. Tuttavia, questi fattori non spiegano completamente l'attività rigenerativa del miele. Questo libro, con contributi di esperti internazionali (dall'Australia agli USA, dal Qatar alla Nigeria) esplora per la prima volta i dati che si stanno accumulando circa gli effetti benefici del miele, andando oltre le proprietà antisettiche, suggerendo così il coinvolgimento di meccanismi fisiologici specifici».

Il saggio si trova nella pagina [What's Special for March](#) della casa editrice Nova Science Publishers.

6) LE NONNE AVEVANO RAGIONE

SULL'ACETO. Ora c'è la prova scientifica

www.teatronaturale.it 27 febbraio 2014 di Graziano Alderighi

Nei ricettari antichi spesso **all'aceto viene associato un potere igienizzante e persino antibatterico**. Ora l'Istituto venezuelano Ivic a Caracas conferma: può uccidere persino il micobatterio della tubercolosi.

L'aceto è onnipresente nei ricettari della nonna. Sia che si tratti di pulizia della casa sia che si tratti di disinfezione o che venga utilizzato come antinfiammatorio, i rimedi in cui questo ingrediente naturale può essere utilizzato sono moltissimi.

Per i più curiosi ne citiamo alcuni:

Invece di ricorrere all'alcool o all'acqua ossigenata, potrete utilizzare dell'aceto nel quale siano stati macerati alcuni spicchi d'aglio pressati.

Per i fornelli e il forno, soprattutto quelli in acciaio, utilizzate una spugna imbevuta di acqua calda e

aceto di vino bianco dall'alto potere emolliente.

I vetri si possono pulire con uno spruzzino che contenga acqua ed aceto miscelati in parti uguali. Poi si risciacqua con acqua pura e si asciuga.

Tradizione popolare che ora trova conferme nella ricerca scientifica.

L'acido acetico può uccidere i micobatteri, anche quelli farmaco-resistenti della tubercolosi, già a concentrazioni anche di poco superiori a quelle del comune aceto da cucina.

La scoperta, pubblicata sulla rivista mBio, della American Society for Microbiology, è frutto del caso ed è avvenuta perché la ricercatrice Claudia Cortesia presso il laboratorio di Howard Takiff dell'Istituto venezuelano Ivic a Caracas, stava usando aceto per preparare un farmaco che doveva testare sul microrganismo della tubercolosi. L'esperta si è accorta che l'aceto, in assenza di qualunque altra sostanza, era capace da solo di uccidere il micobatterio.

Secondo gli esperti soluzioni di acido acetico potrebbero essere usate come disinfettanti low-cost e non tossici in ambiente clinico, nella pulizia delle superfici ad esempio su cui possono annidarsi tanti micobatteri pericolosi per la salute dei degenti.

Cordiali saluti Cassian Rino